

RASSEGNA STAMPA - 29 ARTS IN PROGRESS PRESENTA GIAN PAOLO BARBIERI A TAORMINA

Grazia nr. 26 19.06.2015 (pdf)

Gazzetta del sud 24.06.2015 (pdf)

<http://greennetwork.it/green-network-luce-gas-sponsor-della-mostra-gian-paolo-barbieri-il-regista-della-moda/>

<http://www.themammothreflex.com/grandi-fotografi/2015/05/26/il-regista-della-moda-gian-paolo-barbieri-in-mostra-a-taormina/>

http://www.huffingtonpost.it/giuseppe-fantasia/gian-paolo-barbieri-il-fotografo-della-moda-e-delle-dive_b_7622772.html

<http://www.taormina.it/june-1320-gian-paolo-barbieri.html>

http://etnaportal.it/eventi/gian_paolo_barbieri_il_regista_della_moda

<http://blogtaormina68.rssing.com/browser.php?indx=41398368&item=1>

<http://www.lopinionista.it/notizia.php?id=1489>

<http://www.city-maps.it/eventi/messina/mostra-gian-aolo-barbieri-il-regista-della-moda->

<http://www.hermes-sicily.com/blog/eventi-e-manifestazioni/gian-paolo-barbieri-mostra-a-taormina>

<http://www.siciliaedonna.it/arte-cultura/gian-paolo-barbieri-moda-mostra-taormina/>

<https://movecommunication.wordpress.com/2015/05/27/il-regista-della-moda/>

<http://www.lapisnet.it/eventi/taormina/gian-paolo-barbieri-il-regista-della-moda.htm>

<http://www.catania-life.it/il-regista-della-moda-a-palazzo-corvaja-di-taormina/>

<http://www.taorminasicilia.com/news/?p=17696>

<http://mostre.taoarte.it/news.asp?lang=1&an=73&idp=&ids=&id=885>

<http://anitapezzotta.blogspot.it/2015/06/leisuregian-paolo-barbieri-in-mostra.html>

<http://www.taorminafilmfest.net/il-festival/calendario/13-giugno.aspx>

<http://www.makemefeed.com/2015/05/26/il-regista-della-moda-gian-paolo-barbieri-in-mostra-a-taormina-221419.html>

<http://www.blogstreet.it/notizie/attualita/blog-attualita-varie/266374-mostra-gian-paolo-barbieri-il.html>

<http://www.capitale-italia.com/2015/06/intervista-al-maestro-della-fotografia.html>

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-96d5b973-9111-408a-be80-2fc63e6e704f.html>

<http://www.sorrisi.com/live-news/taormina-film-fest-tutti-premiati-della-61-edizione/>

<http://www.italiaecinema.it/taormina-film-festival-2015-tutti-i-premi-della-61-esima-edizione/>

Il viso di Marlene Dietrich gli ha cambiato la vita. Anjelica Huston era la sua musa. **Monica Bellucci** si è spogliata davanti al suo obiettivo. Il fotografo **Gian Paolo Barbieri** ha ritratto le donne più belle del cinema. Una mostra lo ha celebrato al **TaorminaFilmFest** e qui racconta a *Grazia* le sue preferite *di Gloria Satta*

La sensualità esplosiva di Monica Bellucci, lo stile intramontabile di Audrey Hepburn, il fascino non convenzionale di Anjelica Houston, la grinta selvaggia di Valeria Golino. Le star del cinema appaiono ancora più belle e più magiche davanti all'obiettivo di Gian Paolo Barbieri. Il grande fotografo, classe 1938, nato a Milano e famoso nel mondo, ha esposto le sue immagini alla **61ª edizione del TaorminaFilmFest** con la mostra **Gian Paolo Barbieri, il regista della moda**. Ospitata a Palazzo Corvaja fino al 20 giugno e organizzata dalla galleria londinese d'arte contemporanea 129 Arts in Progress, l'esposizione si snoda attraverso 50 ritratti in bianco e nero, realizzati tra il 1969 e il 2014, e ha per protagoniste attrici e modelle.

È il glamour il filo rosso che da sempre guida la carriera di Barbieri, le cui immagini vengono considerate opere d'arte e custodite nei più importanti musei del mondo. Il fotografo, che ha lavorato con grandi stilisti come Valentino, Giorgio Armani, Gianni Versace, Gianfranco Ferré, Dolce & Gabbana, negli ultimi tempi si è dedicato alla ricerca etno-antropologica nei paradisi tropicali. «Oggi che il conformismo e la volgarità rischiano di soppiantare lo stile, preferisco l'autenticità della vita incontaminata», mi spiega con una punta di amarezza. Ma il glamour del cinema non smette di affascinarlo. Anzi, è sempre stato il motore del suo lavoro. «Per vedere da vicino le attrici», sorride, «da giovane mi intrufolavo a Cinecittà e facevo la comparsa nei film».

Come ha cominciato a fotografare?

«Da ragazzo vidi il film *Uragano* di John Ford e rimasi stregato dalla protagonista, Dorothy Lamour. Comprai una macchina fotografica e, in cantina, con l'aiuto delle amiche che facevano da modelle, riproducevo le immagini delle dive dell'epoca: Ava Gardner, Lana Turner. Il viso di Marlene Dietrich attraversato dalla luce era la mia ossessione. E rimane l'immagine più glamour che possa immaginare».

Qual è l'attrice più bella che ha ritratto?

«La bellezza è verità. Alla perfezione estetica di tante dive americane ho sempre preferito i difetti delle donne dal fascino autentico e prepotente. Anjelica Houston è sempre stata tra i miei soggetti preferiti, ma ho amato molto anche le occhiaie di Anna Magnani».

Fu difficile convincere Monica Bellucci a spogliarsi?

«Quando entrò nel mio studio, indossando un semplice abito con le bretelle e le zeppe di sughero, rimasi senza



5

Ho messo

fiato. Mai vista una donna così bella. Le chiesi di mettersi nuda per immortalare quella perfezione, ma rifiutò. Poi, al secondo scatto, volò tra le mie braccia dicendomi: "Fai di me ciò che vuoi". E accettò di spogliarsi».

C'è un'attrice che ha superato lo stile di Audrey Hepburn?

«No. Audrey era elegante fuori e dentro. Quando scattai la foto-icona in cui appare avvolta da uno scialle di Valentino, si portò delle pantofoline da casa per non sporcare il fondo bianco. Avrei voluto raccontarlo a Sharon Stone».

Perché, cosa è successo con la diva di *Basic Instinct*?

«È stata molto dura e scortese. Ero andato a fotografarla al festival di Sanremo, nel 2003, ma lei si rifiutò di posare finché non arrivò il contratto dello sponsor. Altro che attrice, è una donna d'affari! Appartiene al nuovo star system. Io, per non avere niente a che fare con quell'ambiente, rifiutai di trasferirmi a Hollywood».

C'è ancora spazio per il glamour nell'epoca di Instagram?

«Non capisco la frenesia dei social e l'esibizionismo dei selfie. Che mistero può emanare un'attrice che si dà in pasto



Foto GIAN PAOLO BARBIERI / PER GENTILE CONCESSIONE DI 29 ARTS IN PROGRESS



Gian Paolo Barbieri,
La Bella Otero, 2014.
A sinistra, Monica Bellucci
nel 2000.

a nudo LA BELLEZZA

ai fan in ogni minuto della giornata? La bellezza, come affermavano gli antichi Greci, nasce dalla cultura, dalla sensibilità, dalla consapevolezza. Oggi non ne vedo molta. Prevale la grande bruttezza».

Ma la tecnica digitale permette di cancellare i difetti.

«È vero. Grazie al software di fotoritocco Photoshop, tutte le attrici sembrano belle. I lineamenti si riplasmano e le imperfezioni spariscono. Non è il mio mondo».

Lei ha lavorato con le modelle famose negli Anni 70 e 80 come Mirella Petteni, Benedetta Barzini, Simonetta Gianfelici, Veruschka. Le piacciono le nuove top?

«Mai fotografata Kate Moss: chiedeva troppi soldi. Ho invece ritratto Naomi Campbell, bella ma incapace di fare il salto di qualità nel cinema. E Linda Evangelista: all'inizio era poco fotogenica, poi si è migliorata».

Barbieri mi confida un segreto: «Avrei tanto voluto fotografare Virna Lisi, purtroppo non è capitato. Che cosa c'è di più elegante di un'attrice che dà un calcio a Hollywood per non penalizzare la famiglia?». E forse ha ragione. ■

AL FESTIVAL CON GRAZIA

IL TAORMINAFILMFEST È L'EVENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ESTATE

IL FASCINO DEL TEATRO ANTICO, LE ANTEPRIME E LE CERIMONIE DI PREMIAZIONE. GRAZIA È PARTNER INSIEME CON BAUME&MERCIER DELLA 61ª EDIZIONE DEL TAORMINAFILMFEST, L'APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ESTATE. ABBIAMO REGALATO A 15 LETTRICI UN POSTO IN PRIMA FILA PER ASSISTERE IN ANTEPRIMA AI FILM IN CALENDARIO. IL DIRETTORE SILVIA GRILLI SARÀ PRESENTE ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA SERATA FINALE. LA SQUADRA DI GRAZIA STA REALIZZANDO UN PORTFOLIO E INTERVISTE CON GLI ATTORI PRESENTI. LI TROVERETE SUL PROSSIMO NUMERO DI GRAZIA, DA NON PERDERE.





Straordinario il palmarès di artiste e modelle alternate davanti all'obiettivo del famoso fotografo della moda e del cinema Gian Paolo Barbieri, che in occasione del Taormina FilmFest ha allestito grazie all'aiuto dei Curatori Eugenio Calini e Luca Casulli, una splendida mostra a palazzo Corvaja.

Così uno spazio nobile e dall'origine medievale ospita una selezione di scatti di Barbieri che colgono l'essenza dell'ottantenne maestro, il quale nell'arco della sua carriera è riuscito a maturare una coscienza artistica notevole, garantendosi il rispetto dei nomi più illustri del panorama della moda, da Valentino a Yves Saint Laurent, da Ferré a Versace, che lo hanno citato nei loro più sinceri omaggi.

Immediatamente definito come "regista della moda", vista la sua formazione teatrale e cinematografica che inizia a Roma negli anni 60 a Cinecittà, Barbieri in moltissimi dei suoi scatti esalta un vero e proprio substrato cinematografico e riesce con arte e maestria a portare la sua visione cinematografica nel campo della moda. Gli stessi Valentino e Giammetti lo hanno richiesto per "L'ultimo imperatore", che ha rivoluzionato l'idea di moda dell'epoca.

Grandissime collaborazioni lo hanno eletto nell'Olimpo degli artisti dello star system, ma una diva su tutte ha colpito il fotografo: Audrey Hepburn, che con la sua infinita classe entrava nel set fotografico con delle pantofole per non sporcare, perché per la giusta distribuzione della luce i set venivano fatti ricoprire di stoffa bianca. Ed è proprio con uno degli scatti dell'attrice e icona di stile che inizia il percorso all'interno della mostra.

Gian Paolo Barbieri riesce ad essere un grande fotografo anche con scatti che possiedono un sapore totalmente diverso da quello che è il mondo fashion e del cinema: infatti si incontrano numerose opere che vanno a rappresentare la passione dell'autore per il mondo della natura. Passione che viene dettata dagli innumerevoli viaggi che ha compiuto: dalle Seychelles, dove aveva casa, a Tahiti, Madagascar, Polinesia, mettendo alla prova la sua tecnica anche in queste situazioni certamente più "selvagge": è esattamente il suo "tropical moment", dopo gli anni 80.

Il suo momento di cambiamento, annovera, anche scatti sublimi dove sono protagonisti degli "inconsapevoli" indigeni incontrati nei suoi viaggi, con corpi che vanno nettamente a segnare uno stacco da quello che è stato il suo lavoro per la moda.

Scultorei corpi maschili ornati di tatuaggi, (in quel periodo non così diffusi come oggi nel mondo "civilizzato"), intenti a svolgere atti quotidiani, diventano i suoi soggetti preferiti, scatti che fanno trasparire forza e durezza in un paesaggio naturale che mozza il fiato.



Palazzo Corvaja. L'allestimento percorre decenni di storia del costume, tra dive e modelle



Anni '80. I viaggi esotici fornirono a Barbieri nuova ispirazione

Gazzetta del Sud